

# La strada (Mariella Nava)

(commento di Pino Fanelli da "Se Vuoi" )

A 3 anni di distanza dal suo ultimo lavoro discografico esce il nuovo album di Mariella Nava "Dentro una Rosa", con cui la cantautrice tarantina festeggia i 20 anni della sua carriera, ricca di successi scritti per i più grandi nomi della musica italiana: Gianni Morandi, Renato Zero, Andrea Bocelli, Lucio Dalla, Syria, Gigio D'Alessio....

Il brano che presentiamo (la Strada) è ispirato a Giovanni Paolo II, e parla di un cammino importante, non facile, ma sostenuto dalla volontà tipica di una persona volitiva, di una vocazione, verso una meta da raggiungere.

**Un piede dopo l'altro e un lungo respiro  
qualcosa chiama indietro non mi giro  
deciso è il mio avanzare**

come una mano in un tiro

sciolto il mio incedere più svelto il passo

**nella mia sacca il meglio di me ci ho messo**

**e dell'amore toccato niente scordo** promesso

Il vento fresco mi accarezza il viso

e l'orizzonte curva senza preavviso

Sarà la terra che di fronte

mi prepara un sorriso

forti le gambe più leggero il pensiero

**esco da immagini in bianco e nero**

**In un prisma di colori dove non ero**

**la meraviglia mista a voglia e passione**

**fanno da bussola direzione**

Il cielo asciuga il volto suo

dopo la commozione.....

colmando le distanze al mio vagare

**e a tutto l'oro bello da trovare**

**qui nella mia vocazione**

**e continuo questo viaggio superando deserti**

e braccia tese a un miraggio ad occhi aperti

nel tracciare un passaggio per ogni momento

del mio attraversamento

un piede dopo l'altro al tempo incalzante

sulla fatica nemica ingombrante

quando il sentiero si fa polvere

e il terreno pesante

come corrente sull'attrito di un fiume

sicura come mano che redime

e sfoglia pagine di una lettura importante...

Calda di madre che piega la schiena

di un uomo stanco che torna alla cena

con un tramonto che rivede ancora la scena

come una casa che richiama al profumo

dopo un percorso un eterno cammino

che sa di buono di pane e vino...

la volontà più grande al buio è regina

e la paura alla mia forza s'inchina

no l'anima non cede al freddo di brina

la luna alta spende come un faro

mentre una fitta grida mi preparo

mi passa dentro come un dolore sparo...

Ma la mia strada più convinta continua

come la notte segue la sua corsa

chiara verso la sua mattina...

**“Un piede dopo l’altro e un lungo respiro qualcosa chiama indietro non mi giro deciso è il mio avanzare”**: la strada è metafora della vita che non è statica, ma ha una tensione dinamica. Ognuno di noi è *homo viator*, viaggiatore, verso una meta che si svela strada facendo. Il cammino non è sempre lineare! A volte si hanno battute di arresto o inversioni di rotta. I motivi possono essere diversi: distrazioni, per una visione materialistica ed edonistica della vita, o anche pentimenti e sensi di colpa per la presa di coscienza di aver commesso errori. Ma anche se questi fattori ci influenzano e rallentano è importante che ci sia la volontà di ricominciare, di rialzarci e continuare.

**“nella mia sacca il meglio di me ci ho messo e dell’amore toccato niente scordo”**: ogni viandante mette nello zaino quello che veramente gli serve: forza di volontà, fiducia, voglia di conoscere, apertura al nuovo e al dialogo, creatività... senza scordare i momenti in cui tocca con mano l’amore. I gesti d’amore, seminati e ricevuti nella gratuità, si fissano nell’*hard disc* della memoria e ci accompagnano per tutta la vita come una colonna sonora.

**“esco da immagini in bianco e nero in un prisma di colori dove non ero”**: ci sono anche i momenti difficili: il dolore per una amicizia tradita o una malattia, delusioni in famiglia o sul lavoro, solitudine interiore... Tratti di strada percorsi in un *tunnel* con la sensazione di soffocare e soccombere. Ma, se siamo tenaci, arriva la luce della consolazione e il premio alle fatiche. In questo dinamismo di luce e ombra, desolazione e consolazione, “morte” e “risurrezione” c’è il mistero della nostra vita. Anche i grandi santi hanno fatto l’esperienza della “notte oscura”. Un esempio a noi vicino è Madre Teresa di Calcutta. Le sue *lettere private*, trovate di recente, hanno rivelato la sua lunga “crisi spirituale”, quando non sentiva la presenza di Dio. In questo silenzio e con grande difficoltà, Madre Teresa è stata forte, proprio nella stessa fede che le causava tormento. Anche per lei c’è stato il dubbio, lo sconforto, ma sempre, come per ciascuno di noi, con la speranza di andare verso la luce. Senza l’esperienza del buio non si può gustare la bellezza del “prisma di colori” che la vita ci offre. E’ questo l’*humus* in cui cresciamo e maturiamo.

**“la meraviglia mista a voglia e passione fanno da bussola direzione”**: la *capacità di sorprendersi* per le novità di ogni giorno va tenuta sempre viva nel cammino. E’ importante saper scoprire la presenza di Dio in tutto, anche per capire la direzione in cui andare. Ma anche *volontà e passione* sono importanti. Per chi crede “fino in fondo” la mèta diventa, giorno per giorno, realtà: la passione per gli ideali è forza che fa superare difficoltà e ostacoli.

**“a tutto l’oro bello da trovare qui nella mia vocazione”**: *vocazione* è sapere che la tua vita è un dono che ti viene da Dio e di cui dovrai rendere conto; è vivere con responsabilità il tempo che ti è affidato investendolo per Dio e gli altri; è avere la consapevolezza e il coraggio di percorrere la strada indicata; camminare con Dio al tuo fianco come primo interlocutore; è cercare in Dio “la perla preziosa” che arricchisce la tua vita e le dà la pienezza di senso.

**“e continuo questo viaggio superando deserti”**: il deserto è aridità, precarietà, solitudine, difficoltà. Ma anche luogo di interiorità e saggezza. *“E’ lì in mezzo alle difficoltà e alla rinuncia, che ogni goccia d’acqua, ogni attimo di vita diventa prezioso oltre misura. Il deserto stesso insegna ad apprezzare di nuovo il valore delle cose”* (E. Drewermann). Abitare il deserto significa, allora, fare i conti con noi stessi, ascoltare il cuore, riscoprire l’essenziale, i sentimenti più autentici, riattivare gli occhi interiori, i soli capaci di cogliere l’invisibile, il senso vero delle cose, per ripartire con nuovo slancio e affrontare la vita.

## PER RIFLETTERE:

- ⇒ La strada è metafora della tua vita; prova a ripercorrere i momenti più significativi e le esperienze che ti hanno lasciato un segno.
- ⇒ Nel tuo zaino hai messo il meglio di te?
- ⇒ Come reagisci solitamente davanti agli ostacoli che incontri sul tuo cammino?
- ⇒ Hai fatto anche tu l’esperienza della “notte oscura”? Come l’hai affrontata?
- ⇒ Qual è la tua bussola nel viaggio della vita?
- ⇒ Se credi che la tua vita è vocazione, qual è per te la “perla preziosa” da trovare?